

Gaetano Petrelli

DESTINAZIONI PATRIMONIALI E TRUST

SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	xv
-------------------------------	----

CAPITOLO I

LA TRASCRIZIONE DEGLI ATTI DI DESTINAZIONE

1. Premessa. L'eterogeneo contenuto dell'art. 2645- <i>ter</i> del codice civile . . .	1
2. La forma dell'atto di destinazione	3
3. L'atto istitutivo del vincolo e l'eventuale atto traslativo <i>fiduciae causa</i> . . .	7
4. Atti di destinazione, proprietà fiduciaria e mandato senza rappresentanza.	13
5. Limiti oggettivi: i beni oggetto del vincolo di destinazione	18
6. Limiti di durata del vincolo di destinazione.	22
7. Limiti soggettivi: i beneficiari. Il vincolo di destinazione senza beneficiari.	26
8. Limiti causali: l'interesse meritevole di tutela	29
9. La trascrizione dei vincoli di destinazione « tipici »	37
10. Le caratteristiche del vincolo di destinazione ai fini della trascrivibilità . .	39
11. Il principio di tipicità ed il <i>numerus clausus</i> dei diritti reali.	43
12. La disciplina della trascrizione del vincolo di destinazione	49
13. Limiti all'impiego dei beni vincolati	54
14. Vincoli di destinazione e vincoli di indisponibilità: il regime degli atti di disposizione e alienazione	55
15. La « segregazione » dei beni vincolati	64
16. L'azione in caso di violazione del vincolo di destinazione.	68
17. Il vincolo reale di destinazione e il « trust di diritto italiano »	70
18. <i>Segue</i> : le lacune della normativa italiana	73
19. L'art. 2645- <i>ter</i> c.c. e la trascrizione del trust regolato da una legge straniera.	79

CAPITOLO II

TRUST INTERNO, ART. 2645-*TER* E « TRUST ITALIANO »

1. Il problema del trust interno e la giurisprudenza recente: necessità di ripartire dalla Convenzione dell'Aja del 1° luglio 1985, alla luce dell'art. 2645- <i>ter</i> c.c.	89
---	----

2.	Elementi essenziali e « contenuto minimo » del trust nella Convenzione dell'Aja	94
3.	Il vincolo di destinazione <i>ex art. 2645-ter c.c.</i> come trust di diritto italiano.	104
4.	Il problema del trust interno e l'art. 13 della Convenzione dell'Aja	110
5.	<i>Segue</i> : il trust interno localizzato in Italia e le norme imperative interne sulla destinazione patrimoniale	118
6.	Il trust e le norme imperative riguardanti le « materie connesse », <i>ex art. 15, § 1, della Convenzione dell'Aja.</i>	124
7.	<i>Segue</i> : diritto internazionale privato, norme imperative e art. 2645-ter c.c..	127
8.	<i>Segue</i> : l'interesse meritevole di tutela <i>ex art. 2645-ter</i> ed il trust	131
9.	La tutela dei creditori del disponente, in particolare nel trust « autodichiarato ».	140

CAPITOLO III

PROPRIETÀ FIDUCIARIA, ART. 2645-TER E CONDIZIONE

1.	Vincoli di destinazione e proprietà fiduciaria nell'interesse altrui. Paralleli in diritto comparato	151
2.	Il contenuto e la disciplina della proprietà fiduciaria	158
3.	<i>Segue</i> : pienezza ed esclusività del diritto dominicale, e proprietà fiduciaria.	168
4.	<i>Segue</i> : proprietà fiduciaria, limiti ed obblighi	173
5.	La proprietà condizionata (risolubile) quale ulteriore situazione giuridica « funzionalizzata »	177
6.	Profili di disciplina comuni alle diverse ipotesi di titolarità nell'interesse altrui	182
7.	La tutela dei creditori del disponente: vincolo di destinazione autodichiarato o alienazione sospensivamente condizionata	191
8.	Inefficacia o inopponibilità ai terzi degli atti compiuti dal titolare del diritto in violazione del vincolo di destinazione o dell'aspettativa condizionale.	195
9.	Pubblicità immobiliare del vincolo di destinazione, delle situazioni giuridiche condizionate e delle relative vicende	201
10.	Ulteriori interazioni tra proprietà fiduciaria e situazioni giuridiche condizionate.	206

CAPITOLO IV

PENDENZA DELLA CONDIZIONE E TUTELA DEI CREDITORI

1.	Premessa. Le situazioni giuridiche delle parti durante la pendenza della condizione	211
2.	La proprietà condizionata (risolubile) quale situazione giuridica « destinata ».	219
3.	<i>Segue</i> : proprietà risolubile e Convenzione dell'Aja sui trust.	230

4.	Posizione dei creditori del proprietario risolubile nell'evoluzione del sistema: l'emersione della regola di inespropriabilità.	235
5.	<i>Segue</i> : le procedure concorsuali.	255
6.	<i>Segue</i> : fattispecie residuali di espropriazione forzata della piena proprietà durante la pendenza della condizione	261
7.	Linee generali della tutela dei creditori a fronte di atti di alienazione sospensivamente condizionati. In particolare, l'azione revocatoria e l'azione esecutiva <i>ex art. 2929-bis c.c.</i>	264
8.	Tutela del titolare dell'aspettativa nell'eventuale processo esecutivo a carico del proprietario risolubile. Pignoramento dell'intera proprietà ed opposizione di terzo all'esecuzione.	272
9.	L'aspettativa condizionale e la relativa espropriabilità	277
10.	La determinazione dell'entità delle risorse disponibili da parte del proprietario interinale o del titolare dell'aspettativa, ai fini dell'imposizione di obblighi alimentari e di mantenimento.	283

CAPITOLO V

DIVIETO TESTAMENTARIO DI ALIENAZIONE
CON VINCOLO DI DESTINAZIONE

1.	Il quesito.	289
2.	Qualificazione della disposizione testamentaria accessoria.	289
3.	Invalidità del divieto testamentario di alienazione perpetuo	291
4.	Invalidità del vincolo di destinazione perpetuo	297
5.	Deduzione in condizione risolutiva del divieto di alienazione	298
6.	Conclusioni	300
7.	Postilla di aggiornamento	301

CAPITOLO VI

LA SURROGAZIONE REALE
NEI PATRIMONI DESTINATI A UNO SCOPO

Sezione prima

NOZIONE, FATTISPECIE ED EFFICACIA GIURIDICA DELLA SURROGAZIONE REALE

1.1.	Nozione e figure di surrogazione « oggettiva » nell'ordinamento italiano. Surrogazione reale e surrogazione obbligatoria	306
1.2.	L'evoluzione storica dell'istituto. Dai diritti antichi al diritto comune	317
1.3.	<i>Segue</i> : teorie sulla <i>subrogation réelle</i> nella dottrina francese	320
1.4.	<i>Segue</i> : la <i>dingliche Surrogation</i> in Germania	326
1.5.	La surrogazione reale nella dottrina italiana	335

1.6.	Ricognizione delle fattispecie di surrogazione reale esistenti nell'ordinamento giuridico italiano	343
1.7.	Surrogazione reale e obblighi di reimpiego	357
1.8.	La surrogazione reale come vicenda giuridica modificativa. Particolare atteggiarsi della modifica nei patrimoni separati.	364

Sezione seconda

LA SURROGAZIONE REALE NEI PATRIMONI DESTINATI

2.1.	Ammissibilità e fondamento giuridico della surrogazione reale nelle destinazioni patrimoniali	373
2.2.	<i>Segue</i> : la surrogazione reale nella teoria del patrimonio separato	386
2.3.	Surrogazione reale e vincoli di destinazione su beni non soggetti a pubblicità legale	395
2.4.	Surrogazione reale e divieto di donazione di beni futuri.	409
2.5.	Surrogazione reale e tutela dei creditori	411
2.6.	Superamento del problema dell'eccezionalità della surrogazione reale nelle destinazioni patrimoniali	418
2.7.	I presupposti della surrogazione reale nei patrimoni destinati.	432
2.8.	Alienazioni conformi allo scopo della destinazione	444
2.9.	Alienazioni contrastanti con lo scopo della destinazione (<i>ultra vires</i>) o comunque compiute da soggetto non legittimato	447
2.10.	Conseguenze sistematiche dell'ammissibilità della surrogazione reale nei patrimoni destinati	451

Sezione terza

EFFETTI, CONDIZIONI E LIMITI DI OPERATIVITÀ DELLA SURROGAZIONE REALE NELLE DESTINAZIONI PATRIMONIALI

3.1.	La surrogazione reale come vicenda legale a effetto automatico e immediato	457
3.2.	La clausola di surrogazione o di rotatività del vincolo di destinazione	465
3.3.	Significato e ruolo della dichiarazione di surrogazione in sede di acquisto del bene surrogato	471
3.4.	Forma della dichiarazione di surrogazione.	478
3.5.	Vincolo di destinazione su strumenti finanziari e surrogazione reale	479
3.6.	La surrogazione reale e i vincoli di destinazione su somme di denaro e conti correnti bancari.	488
3.7.	Pubblicità legale della surrogazione reale nel vincolo di destinazione	492
3.8.	La rinuncia alla surrogazione reale	505

CAPITOLO VII
 IL DEPOSITO DI SOMME SU CONTO DEDICATO
 DEL NOTAIO NEL SISTEMA DELLE DESTINAZIONI PATRIMONIALI

Sezione prima

LA DISCIPLINA DEL CONTO DEDICATO DEL NOTAIO.

VINCOLO DI DESTINAZIONE E SEPARAZIONE PATRIMONIALE:

CONSIDERAZIONI GENERALI E IMPLICAZIONI SISTEMATICHE

1.1.	Ratio della disciplina e raffronto con altre discipline speciali in tema di separazione patrimoniale di denaro e altri beni fungibili. Il problema della « effettività » della distinzione dei patrimoni.	509
1.2.	Considerazioni di ordine sistematico sul conto dedicato in rapporto alla disciplina dei vincoli di destinazione. Parallelo con la figura del trust . .	533
1.3.	La separazione patrimoniale e la destinazione delle somme depositate sul conto dedicato: delimitazione del relativo ambito oggettivo e soggettivo.	543
1.4.	Il vincolo di indisponibilità e di destinazione. La posizione della banca depositaria	551
1.5.	L'esclusione dal regime patrimoniale della famiglia.	555
1.6.	L'esclusione dalla successione del notaio. Obblighi relativi al conto dedicato dopo la morte o altra causa di cessazione dalle funzioni notarili.	556
1.7.	La disciplina dell'impignorabilità « relativa » delle somme depositate sul conto dedicato. Il problema della sequestrabilità	560
1.8.	Conto dedicato e liquidazione coatta amministrativa della banca.	566
1.9.	Versamenti sul conto dedicato e relativi prelievi, azione revocatoria e azione surrogatoria	567
1.10.	La violazione del vincolo di indisponibilità ad opera del notaio ed i conflitti tra gli aventi diritto alle somme, l' <i>accipiens</i> in buona o mala fede ed i suoi creditori	568
1.11.	La cessione del credito vantato nei confronti del notaio da parte dell'avente diritto	570
1.12.	Le somme depositate sul conto dedicato, diverse da quelle di cui al comma 63: regime giuridico e profili contabili	570
1.13.	Possibili modalità alternative di tenuta del conto dedicato: conto unico di studio e conti separati	573
1.14.	L'apertura di credito in conto corrente e l'utilizzo del conto dedicato (c.d. conto affidato)	576
1.15.	Il problema della tracciabilità dei movimenti sul conto dedicato	578
1.16.	Ulteriori adempimenti relativi al conto dedicato (comunicazioni alla banca ed al Consiglio notarile)	579
1.17.	La disciplina degli interessi maturati sul conto dedicato	581
1.18.	I principi deontologici emanati dal Consiglio nazionale del Notariato . .	582
1.19.	La disciplina dei controlli sulle attività del notaio relative al conto dedicato.	583

Sezione seconda

IL DEPOSITO DEL PREZZO SU CONTO DEDICATO

2.1.	La modifica della legge n. 147/2013: diversità di <i>ratio</i> rispetto al testo originario e conseguenze di disciplina	588
2.2.	Ambito di applicazione soggettivo: notaio e altri pubblici ufficiali	591
2.3.	Ambito di applicazione oggettivo e negoziale: individuazione degli atti notarili rilevanti e problema della tassatività dell'indicazione normativa .	591
2.4.	Il diritto di ciascuna parte dell'atto a ottenere il deposito del prezzo, e l'obbligo del notaio di procedere al deposito	598
2.5.	Coordinamento della normativa sul deposito del prezzo con la disciplina civilistica	601
2.6.	Rinuncia al deposito del prezzo nel contratto preliminare di compravendita. Eventuale inadempimento delle pattuizioni contenute nel preliminare, e riflessi sulla posizione del notaio	604
2.7.	<i>Segue</i> : mancanza di indicazioni nel contratto preliminare circa il deposito del prezzo. Problema dell'applicabilità della novella in presenza di contratti preliminari anteriori al 29 agosto 2017.	607
2.8.	<i>Segue</i> : il deposito su conto dedicato ed i relativi effetti ai fini dell'estinzione dell'obbligazione di pagamento del prezzo	608
2.9.	Modalità operative del deposito del prezzo e del relativo svincolo. Le menzioni prescritte dall'art. 35, comma 22, del d.l. n. 223/2006	610
2.10.	Deposito del prezzo e divieto di ricevere l'atto in mancanza di previo pagamento di spese, compensi e accessori: <i>ratio</i> e limiti della previsione normativa.	612
2.11.	L'annotazione del deposito del prezzo nel registro somme e valori. . . .	614
2.12.	Menzioni in atto in caso di deposito o di mancato deposito.	615
2.13.	Deposito del prezzo, obblighi di verifica del notaio e svincolo delle somme depositate	618
2.14.	Il rapporto di deposito, la relativa disciplina e gli obblighi del notaio depositario	623
2.15.	Compravendite a catena con immediato riacquisto da parte del venditore, e deposito del prezzo	627
2.16.	Cancellazione di ipoteca a garanzia di mutuo da estinguersi con la somma pagata dall'acquirente e depositata sul conto dedicato	628
2.17.	Cancellazione di pignoramento con utilizzo della somma pagata dall'acquirente e depositata sul conto dedicato	631
2.18.	Vendita di immobili da costruire: fideiussione, deposito del prezzo, cancellazione dell'ipoteca <i>ex</i> art. 8 del d. lgs. n. 122 del 2005	632
2.19.	Regime fiscale del deposito del prezzo	636

Sezione terza

IL DEPOSITO (RESIDUALE) DI ALTRE SOMME SU CONTO DEDICATO

3.1.	Identificazione della fattispecie residuale contemplata dal comma 63, lett. <i>b</i>). In particolare, rapporto con l'ipotesi del deposito del prezzo	638
------	--	-----

- 3.2. Portata della novella in rapporto alla disciplina previgente sul deposito di somme e valori presso il notaio. In particolare, il problema dell'obbligatorietà o meno del deposito su richiesta di una o più parti 640
- 3.3. *Segue*: il vincolo di indisponibilità, e l'attuazione della destinazione delle somme depositate 642
- 3.4. Menzione nell'atto notarile del deposito di somme sul conto dedicato. 643

Sezione quarta

IL DEPOSITO DI IMPOSTE E TASSE SU CONTO DEDICATO

- 4.1. Le modifiche apportate dalla legge n. 124/2017 all'originaria previsione della legge n. 147/2013, e la *ratio* della disciplina. 645
- 4.2. Ambito di applicazione della disciplina: il perimetro oggettivo delle somme da depositare e degli atti notarili rilevanti. 650
- 4.3. Possibili modalità operative per i depositi sul conto dedicato e per l'effettuazione dei pagamenti di tributi, compensi ed accessori al notaio. 653
- 4.4. *Segue*: l'eventualità del deposito di un fondo spese indistinto per compensi, accessori e tributi, e l'interferenza della relativa disciplina tributaria 661
- 4.5. Vincolo di indisponibilità. Esonero dall'annotazione nel registro somme e valori 663

